"Eutanasia occupazionale"

Le Ferrovie dello Stato guardano altrove, dal 2000 persi centinaia di posti di lavoro

"Si sono fatti scippare i posti di lavoro nelle ferrovie, io spingerò perché le assunzioni e le competenze vengano distribuite in un'ottica di equità tra Marche e Abruzzo". L'assessore regionale ai Trasporti, Giandonato Morra, afferma che quanto accaduto finora "è assurdo" el effettivamente, ripercorrendo la storia più o meno recente delle Ferrovie dello Stato in Abruzzo, quaiche dubbio sorge.

"Dal 1999 le PS con la loro ristrutturazione escludevano l'Abruzzo dai propri piani dimpresa". Si legge così in una nota delle segreterie regionali dei sindacati dei ferrovieri, in cui si precisa che "le tante iniziative non sono state sufficienti a destare l'attenzione della classe politica e delle istituzioni".

Negli ultimi dieci anni "con inesorabile pervicacia" i dirigenti territoriali delle società del Gruppo FS hanno accentrato le unità di gestione della produzione ferroviaria nelle regioni vicine, attuando in Abruzzo lo smantellamento di tutte le strutture occupazionali esistenti, "spingendo alla mobilità più o meno forzata i lavoratori, revocando i contratti di servizio con società dei settori indotti" e poi, come si legge ancora nella nota, "con la produzione abruzzese si sono fatte e si fanno svariate centinaia di assunzioni rigorosamente riservate ai soli residenti delle regioni limitrofe, e le istituzioni hanno accettato per lo più in silenzio le decisioni prese'

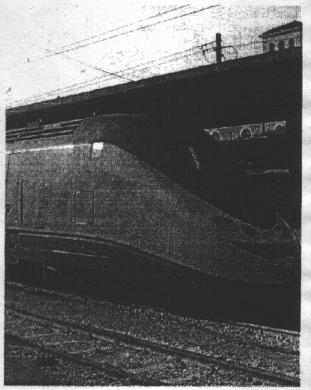
Nei dati forniti dal sindacato Fast Ferrovie, si legge il divatio tra Marche e Abruzzo già dal 2007. Su una percentuale di disoccupazione del 4,5% nelle Marche e del 6,8 in Abruzzo, le FS hanno dato occupazione a più di 2200 persone nella prima, e a meno della metà in Abruzzo. Sempre nel 2007 Trenitalia ha soppresso oltre 350 tteni regionali con inevitabili ricadute sugli utenti.

Oggi la situazione è ancora più pesante, le decisioni delle Ferrovie dello Stato intaccano ambiti che modificano profondamente il tessuto sociale, economico e produttivo di un territorio, come si legge anche nel Piano Industriale 2007/2011 dello stesso Gruppo: 'Le Ferrovie dello Stato sono in grado di sviluppare un indotto con ricadute occupazionali molto elevate sia în zone ad elevata densită di lavoro che in zone meno avvantaggiate" În quest'ultimo biennio poi, "è stata azzerata la divisione trasporto merci in regione" e la situazione complessiva viene definita dai sindacati di categoria "una entanasia occupazionale". Secondo l'assessore Morra una via d'uscita potrebbe essere quella di "migliorare la Sangritana, prendendo ad esempio l'esperienza di partenariato, applicata in Lombardia ed Emilia Romagna, tra società regionali e Trenitalia".

Per ora rimane la precarietà del servizio offerto sulla tratta Pescara-Roma, avvilita da continue soppressioni e ritardi, c gli aumenti smodati dei prezzi del biglietto sulla direttrice adriatica. Gli utenti di Trenitalia hanno infatti dovuto subire la variazione della denominazione dei treni: da Espressi ad InterCity, ad Eurostar fino ad Eurostarcity, con "un costo più che raddoppiato e un tempo di percorrenza da Pescara a Bologna aumentato in alcuni casi di 20 minuti", come si legge in una nota del Pdl pescarese indirizzata al ministro Mattcoli a fine 2008, mentre è di questi giorni l'esposto presentato sullo stesso tema, dal responsabile dei trasporti regionali del Pd, Tino Di Cicco, all'Autorità Garante del Mercato e della Concor-

Nelle atazioni le cose non vanno meglio, in quella di Fossacesia - Torino di Sangro i bagni e le sale d'asspetto sono stati occupati dagli uffici di Trentalia. A Pescara, la stazione Centrale i in completto abbandono, le condizioni igieniche-sanitarie della struttura sono state ultimamente segnalate al servizio Prevenzione della Asl di Pescara.

Ma l'assessore assicura: "Stiamo affrontando le emergenze legate alla zona dell'Aquila, poi via via le altre".



MARCHE		ABRUZZO	
		Addings of the Control	and we
Disoccupazione	4,50%	Disoccupazione	6,80%
Km Rete Ferroviaria	434,7	Km Rete Ferroviaria	532,8
Dipendenti Trenitalia	1270	Dipendenti Trenitalia	665
Dipendenti RFI	730	Dipendenti RFI	440
Altre Società Gruppo FS	Presenti	Altre Società Gruppo FS	Nessuna

